Anno V. TORINO Sabato 17 GIUGNO 1871 Num 167.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

**Prezzi d'Associazione.** | *Anno.* | *Sem.* | *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 | 12 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 16 | 9 | 4 50
Svizzera . . . . . » 30 | 16 | 8
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

**Prezzi d'Associazione.** | *Anno* | *Sem.* | *Trim.*
Francia . . . . . L. 43 | 23 | 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 36 | 20 | 11
Germania . . . . . » 28 | 29 | 07
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia *G. Favale e Comp.* Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 GIUGNO 1871.

## ITALIA

**Priacco**, 10. — Ci scrivono:

« Ieri, verso le ore 9 mattutine, tale Reano Giuseppe, proprietario di questo Comune, avendo osservato che nel suo campo seminato a meliga stavano pascolandosi ben seicento pecore, appartenenti ad un pastore d'Issiglio che dirigevasi all'Alpi, si fece tanti costui a ripetere i danni che ne derivavano.

« Ma mentre a parole si faceva a discutere la questione per far conoscere al pastore che quel campo essendo di sua proprietà doveva per diritto essere indennizzato, si sentì percuotere al di dietro del capo con grosso bastone così spietatamente, che ne riportava la frattura del cranio. Ora versa in pericolo della vita.

« L'assassino potè ancora proseguire sino a Salto, ove quell'egregio sig. sindaco, reso edotto del successo, lo fece arrestare e consegnare nelle mani della forza pubblica.

« Se tutti i sindaci operassero in questa guisa, assai diminuito riuscirebbe il numero dei malfattori che infestano i Comuni rurali. »

**Spezia**, 15. — Nel processo tenuto da questo tribunale militare marittimo per l'investimento della corazzata *Messina* avvenuto sul banco Flavio presso Napoli il 13 gennaio, il sottotenente Umberto Dalla Torre (che trovavasi di guardia a quel momento) fu condannato a 4 mesi di carcere militare, compreso quello sofferto, alla rifusione dei danni ed alle spese del processo.

**Napoli.** — L'ultimo piroscafo che è venuto da Bombay ha portato in Napoli 900 balle di cotone e ne aveva a bordo 3000 per iscaricarle in altro porto italiano. Le nostre industrie cotoniere dunque cominciano a ritirare la materia prima direttamente dai luoghi dov'essa è prodotta, mentre finora la ricevevano di seconda mano, e quindi a più caro prezzo dall'Inghilterra. (Dal *Piccolo*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 292) del 5 marzo, con cui è modificata la pianta numerica provvisoria degli impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Napoli, approvata con decreto reale del 30 luglio 1868, n. 4499.

2. **Un regio decreto** del 28 maggio, con cui è autorizzata la Società anonima ad azioni nominative per la utilizzazione, a beneficio dell'agricoltura, delle orine e di altre materie organiche da raccogliersi nei comuni di Milano e de' Corpi Santi, costituitasi in Milano sotto la denominazione di *Società Vespasiana*.

3. **Un regio decreto** del 21 maggio, con cui è autorizzata la Società di credito anonima per azioni nominative, sulla denominazione di *Banca commerciale* residente in Verona.

4. **Disposizioni** nell'ufficialità del corpo delle guardie doganali, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

## Cronaca Cittadina

**Consiglio Comunale di Torino.** — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera* 1871.

Seduta pubblica del 16 giugno 1871.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

È letta una deliberazione della Giunta con cui propone una convenzione per la costituzione di reciproca servitù su stabili tra il Municipio ed il Ricovero di mendicità.

*Ferraris* propone che le spese dell'atto siano dichiarate per intero a carico del Municipio e non a carico per metà del medesimo e per metà dell'Opera pia, come si propone dalla Giunta.

È approvata la deliberazione con tale modificazione.

*Ferraris*, chiesta ed ottenuta la parola, dà alcuni ragguagli sull'argomento che forma oggetto della petizione aperta dal Municipio in concorso con altri, potere il tronco della strada ferrata del San Gottardo venir anziché sulla sinistra costrutto sulla destra.

Da questi ragguagli risulta principalmente che la scelta od indicazione della riva sinistra essendo partita dal delegato italiano, venisse accolta pur dalla sezione tecnica della conferenza, dovesse riescire preferibile al Governo italiano, ma se da studi condotti con altre norme più studiate, fosse per risultare migliore il tracciato sulla destra, si potrebbe adottare questa variante.

La quota fissa consigliata è da minore spesa e da disgravio della garanzia dello Stato sopra altre linee, e, sebbene nella totalità del percorso presentasse una maggior lunghezza di circa 9 chilometri, potesse tuttavia essere compensata da una facilitazione sulla tariffa dei trasporti delle merci, che tutta percorresse la ferrovia dal S. Gottardo alla sponda del mar Ligure.

Non essersi creduto di poter ottenere un voto dalla Camera, essersi tuttavia preso atto di talune dichiarazioni, che potrebbero aprir la via a nuove pratiche, nelle quali la città di Torino si troverebbe coadiuvata da altri mossi dalle stesse vedute.

L'ordine del giorno porta: *Ferrovia sotto-alpina e Torino Casale. — Studi. — Relazione della Commissione.*

Esendosi dal Comitato promotore della ferrovia da Torino al Monferrato per Chieri e la valle Versa diretta domanda al Municipio per un concorso di un milione di lire per la costruzione di tale ferrovia, la Giunta propone al Consiglio di nominare una Commissione la quale esamini la domanda e tutte quelle altre che venissero presentate per ottenere il concorso del Municipio e ne riferisca al Consiglio.

*Ferrati*, membro della Commissione, approva la proposta della Giunta. La Commissione, di cui fu relatore l'egregio cons. Peyron, fu essenzialmente tecnica. Il suo mandato fu unicamente di dirigere ed esaminare gli studi tecnici. La Commissione procedette all'esame degli studi eseguiti in seguito alle sue norme ed indicazioni da alcuni ingegneri di questa città: essa non venne a definitive conclusioni, ma fornì gli elementi per la discussione economica.

Il riassunto fatto dal relatore sullo sviluppo, sulla pendenza e sulla spesa occorrente per la costruzione di cadun tronco, debbono mettere il Consiglio in avvertenza dell'importanza di una deliberazione in questa materia e della cautela con cui una tale deliberazione deve circondarsi.

Il costo di ciascuna linea fu forse superiore a quello che si era prevedute, ed è da notare che il riassunto il quale fa seguito alla relazione, contempla le sole spese di costruzione, e non quelle di armamento, del materiale mobile, di amministrazione, ecc. Gli studi fatti sono di massima per fornire tipi delle linee a chi volendo accingersene alla costruzione, abbia una base su cui fondare i suoi calcoli. Quindi il Municipio non deve concedere alcun concorso se non gli viene presentata una proposta concreta per parte di qualche concessionario o di qualche Società che dimostri la possibilità dell'esecuzione di una data linea.

Il lavoro della Commissione potrà tornar utile alle imprese che volessero assumersi l'esecuzione di alcune delle linee, di cui si tratta, e sarà bene che si nomini una Commissione la quale a persuaggi tecnici ne unisca altri competenti negli studi economici e statistici.

Approvando la proposta della Giunta si dimostrerà che il Municipio accoglie ben volentieri tutte le proposte riserbandosi di studiarle e di deliberare in proposito.

Non si potrebbe dare una soluzione più prudente alla presente vertenza: e così non ci verrebbe nemmeno per ora esaminare a quale linea si debba dare la preferenza, perchè per risolvere tale questione bisogna che gl'interessi si spieghino e dal loro contrasto si faccia la luce.

Per le considerazioni tecniche ritiene nulla dover aggiungere a quelle esposte nella relazione elaboratissima del collega Peyron, a cui è ben lieto di poter esprimere in pubblico la piena sua approvazione.

*Favale*. Concordo colla Giunta e col cons. Ferrati sulla opportunità di nominare una Commissione per fare studi sulle linee ferroviarie in questione sotto il punto di vista economico, ma vorrei che a tale Commissione si affidasse un mandato un po' più preciso e che facesse fare un passo avanti alla vertenza.

Le linee studiate, e su cui vertono i ragguagli tecnici della Commissione attuale, sono dieci. Ora se la Commissione eleggenda per fare studi economici e statistici su tali linee, dovrà estendere i suoi studi a tutte dieci, non potrà a meno d'impiegarvi un tempo assai lungo e se qualche utile può ridondare da queste ferrovie a beneficio di Torino conviene che si costruiscano il più prontamente possibile.

Credo che coi dati forniti dalla Commissione tecnica si possano fin d'ora eliminare certe linee e fissarne altre. E così, p. es., la ferrovia sotto-alpina è dimostrata utilissima dagli studi eseguiti e credo che poco per volta verrà intrapresa dalla stessa iniziativa privata. Così, per es., un tronco da Borgaro a Leyni e da Leyni a Rivarolo per la ferrovia a cavalli potrebbe essere una buona speculazione. Ma mi pare che l'opinione del Consiglio sia generalmente più propensa a favorire la costruzione di una linea Torino Casale. E qui si deve osservare che la distanza tra Torino e Casale è di 102 chilometri, mentre quella tra Casale e Milano ne è soltanto di 82. Se si ritarda soverchiamente la costruzione di una linea che riavvicini Torino a Casale la nostra città corre pericolo di perdere una zona importantissima di commercio.

Ritengo che il Consiglio dovrebbe in di questa sera dare alla Commissione, che si tratta di nominare, il mandato di restringere i suoi studi economici e statistici sulle linee Torino-Casale e fra queste fin da questa seduta decidere se debba adottarsi il tracciato che costeggia il Po oppure quello che tocca Chieri.

Il primo percorre la destra del Po sino a Brusasco dove con un ponte sul Po volge a Crescentino e di qui a Trino ed a Casale. È vero che questa linea è nei limiti ordinari di pendenza, per cui la spesa per la sua costruzione sarebbe meno grave; ma per un lungo tratto è quasi parallela colla linea Torino-Novara, e quindi è meno conveniente della linea Torino-Trofarello-Chieri (centro industriale assai importante) Perona-Moncalvo-Casale. Questa ferrovia è necessaria, se Torino non vuol perdere il commercio della massima e più ubertosa parte del Monferrato che si rivolgerà piuttosto verso Milano, da cui è meno distante.

Ritengo essere urgente provvedere in proposito e quindi dovere il Consiglio dichiarare che questa è la linea da esso prescelta e promettere il suo concorso per la costruzione della medesima.

Le più cospicue città d'Italia non dubitarono in questi ultimi anni di fare rilevanti spese per abbellirsi e Torino esiterà a spendere qualche milione per agevolare le sue comunicazioni colle regioni fertilissime, mentre ne ritrarrà considerevoli vantaggi? I sacrifizi fatti per la costruzione di ferrovie non furono mai lamentati dai contribuenti.

Andiamo adunque avanti: fissiamoci sopra questa linea e sovr'essa riferisca unicamente la Commissione da eleggersi.

*Ferrati*. Non divido l'opinione del preopinante che il Consiglio debba fin da questa sera pronunciarsi sulla linea da preferirsi limitando a questa gli studii della Commissione. Non parmi che il Consiglio sia abbastanza edotto delle condizioni economiche e statistiche correlative delle varie linee, i cui tracciati ha sott'occhi. Per pronunciarsi con imparzialità e maturamente conviene attendere le domande di tutti i comitati costituiti, mentre ora una sola ven rassegnata al Consiglio, quella del Comitato promotore della linea al Monferrato per Caieri e la valle Versa.

Anch'io in massima mi accordo col cons. Favale sulla linea da preferirsi, ma credo che noi dobbiamo librare con equa bilancia tutti gli interessi già rappresentati e da rappresentarsi ora che è aperto il campo alla questione.

Si dirà che già da tempo si tratta questa vertenza, ma ora soltanto essa si fa, per così dire, viva, perchè prima tutti gl'interessati attendevano l'esito degli studi intrapresi sotto la direzione della Commissione.

Il Consiglio comunale di Torino potrà con piena cognizione di causa pronunciarsi solo quando un ragguaglio ragionato e basato sui documenti presentati gli dimostri quale linea esso debba favorire tenuto conto del concorso che offriranno i vari comitati, e di tutte le ragioni economiche, non che dei dati tecnici già forniti dalla attuale Commissione. Allora soltanto il Consiglio avrà tutti gli elementi, tutti i criteri comparativi per risolvere con ponderatezza la grave questione. Forse l'eliminazione di qualche linea sorgerà spontanea, perchè nessuna società se ne farà promotrice, e così ad es. la linea Sotto-Alpina non pare, almeno finora, che abbia dato luogo a quell'agitarsi, a quel commuoversi d'interessi che assai vivo invece si è pronunciato per certe linee al Monferrato.

Ammette che si debba spingere la pratica, ma che non si debba pregiudicare in alcun modo finchè non se ne abbiano tutti gli elementi.

*Ferraris* consente col cons. Favale quando afferma che i sacrifizi fatti dal paese per una ferrovia necessaria alla sua prosperità si debbano incontrare con animo sa prudenza, ma anche per le osservazioni del cons. Ferrati non crede dimostrato che tale sia la ferrovia Torino-Casale.

Se Casale dista da Milano soli 82 kilom. e Torino ne dista oltre cento, non perciò Milano verrebbe a Torino pel nuovo tronco, che sarebbe ancor più lungo.

Capisce un tronco di ferrovia che unisse Torino a Chieri, ambidue centri popolosi ed industriali, che potrebbero essere congiunti con un piccolo tronco.

Ma la zona che trovasi tra Chieri e Milano, non sarebbe mai per avviare i suoi prodotti verso Torino, mentre il suo sbocco naturale è verso Milano.

*Favale*. La mia proposta è fondata in sostanza sopra un elemento fornito dalla stessa attuale Commissione, cioè sulla diversità di pendenza dei diversi tracciati. Parmi che su ferrovie che hanno una pendenza del 20, del 15, non possavi essere luogo a discussione mentre con un tracciato che portasse una pendenza del 9 p. 0/0 soltanto si congiungono i due punti estremi toccando i punti intermedii più importanti, e tale sarebbe il tracciato Torino-Trofarello-Chieri-Val Versa-Casale.

Non sta il dubbio espresso dal preopinante sul pericolo che i prodotti del Monferrato si volgano di preferenza a Milano quando quella regione sia in diretta comunicazione ferroviaria con Casale. Se ciò fosse vero, si potrebbero abolire tutte le ferrovie. I vantaggi che queste apportano ai grandi centri riavvicinando loro le provincie circostanti consistono nel trarre gli abitanti di queste a farvi acquisto di merci, a provvedere all'educazione dei figli, a procurarsi l'opera degli esercenti professioni liberali, a farvi le operazioni di banca, ecc. È adunque la clientela che esiste attorno ai grandi centri che loro dà vita, e, una volta costrutta la ferrovia al Monferrato, non è presumibile che gli abitanti di questo vogliano con più lungo percorso andarsi a procurare le merci ed i servizi sovraccennati a Milano.

Inoltre data una ferrovia Chieri-Perona, potrà poi per la val Grana protendersi sino a Valenza e di là alle ricche provincie di Mantova e di Cremona. Ora tutto il grande commercio d'importazione e di esportazione di quelle provincie si fa per Milano, mentre data la linea suddetta e tenuto conto anche dell'imminente apertura del Cenisio, bavvi ragione di credere che tale commercio si farebbe per Torino.

Se Torino dopo il 1864 ha potuto sostenersi dopo una breve crisi al suo livello, lo deve alla rete ferroviaria che sin d'allora lo circondava.

Completiamo questa rete ed aggiungeremo elementi alla prosperità della nostra città. Badiamo che la ferrovia Cavallermaggiore-Bra-Milano può tornare nostri interessi molto pregiudicievole.

Una lotta esiste tra città e città: una lotta non più cruenta, ma intesa a sviluppare la propria prosperità e ciò è progresso.

*Ferraris* dice non doversi fuorviare la questione; non si tratta di decidere se le ferrovie siano utili alle grandi città, ed a Torino in particolare, ma se quella Torino-Casale abbia questo carattere positivo, questa condizione. L'oratore non lo crede.

*Favale* propone e svolge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale elegge una Commissione di sette membri coll'incarico:

« 1. Di accertare quali sussidii si possano ottenere per la costruzione della ferrovia Torino-Casale sui diversi tracciati proposti.

« 2. Di proporre un piano per l'esecuzione di detta ferrovia, tenuto conto dell'avvenire economico di ciascuna linea.

« Appena sia in ordine la relazione, si convocherà il Consiglio in sessione straordinaria per deliberare in proposito. »

*Ferrati* dichiara che non potrebbe approvare la prima parte di quest'ordine del giorno, la quale implica l'idea che il municipio assuma esso stesso l'iniziativa della ferrovia, mentre, per suo avviso il Municipio deve lasciare che l'iniziativa l'assumano i diversi Comitati salvo a prestare il suo concorso a quello che si presentasse per l'esecuzione della linea sotto ogni rispetto tecnico ed economico più favorevole agl'interessi della nostra città. Non vorrebbe che i Comitati venissero a rappresentare in questa bisogna una parte semplicemente secondaria ed il municipio di Torino quella principale. Crede che debba avvenire precisamente il contrario.

*Favale* aggiunge nuove considerazioni onde insistere che la sua proposta non pregiudica nessuna questione. La Commissione proporrà il sistema da seguirsi dopo maturi studi. Ad ogni modo dichiara di non insistere nella sua proposta che ritira raccomandando però di spingere quanto si può la pratica.

*Di Sambuy* è d'avviso che la Commissione dovrebbe essenzialmente studiare quale interesse abbia la città di Torino di congiungersi col Monferrato mercè una ferrovia e quale sacrificio gli convenga fare per ciò.

*Rignon* pone ai voti la proposta della Giunta.

È approvata alla quasi unanimità.

*Pantaleone* propone si invitichi la Giunta di nominare la Commissione, ma in seguito ad osservazioni del Sindaco ritira tale proposta.

*Rignon* pone ai voti la proposta di procedere subito alla nomina di questa Commissione.

Dopo prova e contraprova risulta respinta.

*Di Sambuy*. I consiglieri non si radunano che verso le 8 1/2, prima che sia letto il verbale della seduta precedente son quasi le 9 e alle 10 si scioglie la seduta. Parmi che questa sera si potrebbe ancora procedere alla trattazione delle altre pratiche poste all'ordine del giorno.

Non ostante queste osservazioni allontanandosi quasi tutti i consiglieri dalla sala del Consiglio, la seduta è sciolta.

**La festa del Giubileo** è terminata ieri sera con una parziale luminaria, che non entusiasmò al certo il pubblico, e coi così detti *fuochi artificiali* sulla collina; meschinissimo spettacolo di pochi razzi lanciati in aria, che non servì neppure a divertire i ragazzi.

Quasi tutte le chiese erano più o meno illuminate, quella di San Filippo, cui con speciale cura il cav. Ottino fu incaricato di recare i suoi *lumi superiori*, non presentava, a dir vero, niente di straordinariamente meraviglioso nel genere.

Del resto, pressochè tutti i negozianti di arredi sacri ed *articoli relativi* non mancarono di concorrere alla *dimostrazione pontificale*, illuminando le rispettive botteghe ed abitazioni. La cosa era naturalissima.

È degno d'essere notato il seguente cartellino a stampa, che a migliaia di copie veniva affisso su tutti gli angoli e distribuito a mano e che spiritosamente dimostra qual sia vero il pubblico abbia dato alla festa d'ieri: « *Gloria a Dio — Che concesse a — Pio IX — Tanti anni di vita — Da poter vedere l'Italia — Libera ed una — Con — Roma sua capitale.* »

Verso le nove della sera un'immensa folla percorreva le vie principali della città, e per far contrapposto alle intenzioni *politiche* de' dimostranti clericali, da ogni parte s'alzavano grida di: « Viva l'Italia unita! Viva Roma capitale! »

Ci consta che, nella foga della controdimostrazione, alcuni sassi furono lanciati contro balconi e finestre illuminate. Si operarono vari arresti.

Deploriamo questo fatto d'intolleranza che avremmo voluto non accadesse in una città come Torino, avvezza a tanto liberale sofferenza di tutte le opinioni, e lo deploriamo tanto più, in quanto la meschinità della dimostrazione papalina ora tale da eccitare piuttosto l'ilarità che la indignazione. E deploriamo ancora maggiormente che i retrivi vogliano sempre mischiare nelle cose religiose la politica; e d'una festa di famiglia (per così dire) dei cattolici avendo voluto farne un pronunciamento contro l'unità d'Italia, carissima alla immensa maggioranza dei cittadini, abbiamo provocata la contraria ostile dimostrazione.

**L'Unità Cattolica** questa mattina è tornata al lutto, e ricomparisce listata di nero, benchè impieghi due colonne a raccontare le feste del giubileo in Torino. Di queste feste il più sodo lo si trova in un telegramma di felicitazione spedito al Papa dai fratelli Margotti, nel quale annunziano al venerando del Vaticano, che prossimamente gli manderanno trenta mila lire.

**Lezioni e Conferenze** che avranno luogo domani domenica nelle ore infradesignate:

Alle 2 pom. nel teatro d'Angennes sulla morale popolare: *la scelta del proprio stato.*

Alle 3 pom. nella maggior sala del Circolo geografico Italiano, in via Po, avv. De Fontana: *sull'applicazione delle arti del disegno alle escursioni scientifiche.*

Dalle 3 alle 5 nel locale del Ginnasio in via d'Angennes, 19, il prof. Pira sull'aritmetica ragionata.

**Segretari comunali.** — L'avv. Alfonso Badini-Confalonieri col concorso dell'avv. Giov. Paolo Basilio al 1° del prossimo luglio darà principio alle lezioni per coloro che aspirano al diploma di segretario comunale.

Noi non possiamo fare a meno di raccomandare caldamente queste lezioni agli interessati. Entrambi questi nomi sono favorevolmente conosciuti. Il primo oltre all'avere già fatta una lunga pratica amministrativa nel Ministero dell'interno, e all'avere disimpegnata in modo lodevolissimo la carica di delegato regio in parecchi comuni del Regno, ha già nell'anno scorso fatto l'insegnamento di cui parliamo, e le sue fatiche furono compensate da un esito felicissimo. Il secondo poi ha da 3 anni consacrato i suoi studi ed applicato le sue cognizioni pratiche a questo insegnamento.

Inoltre la parte del programma che riflette l'aritmetica e la contabilità comunale è affidata ad un distinto insegnante, munito della patente di segretario.

Le iscrizioni sono fin d'ora aperte presso l'avv. Badini, via del Gallo, n. 5, piano 1°, dal mezzogiorno alle 5 pom., le lezioni comincieranno il 1° luglio entrante, e le iscrizioni rimarranno aperte fino al 1° agosto.

**Gioco del pallone.** — Domani domenica alle ore 3 1/2 precise la solita splendida partita fra i tre giuocatori Toscani con Carletti ed i tre giuocatori Piemontesi con Bossotti.

Lunedì alla stessa ora la rivincita.

**Teatri.** — Questa sera andrà in scena al Balbo *Il Trovatore* interpretato dalla signora Scavati e Venosta, e i signori Franchini, Lolloni e Trivero. Se la prima rappresentazione di quest'opera riuscirà come la prova generale, dobbiamo all'impresario sig. Marchelli una stagione teatrale veramente brillante.

La Società filodrammatica *I figli del progresso*, darà domani sera al Garibino un trattenimento drammatico, esponendo il dramma in 5 atti tolto dal romanzo di Massimo d'Azeglio: *Ettore Fieramosca o la disfida di Barletta.*

La compagnia Diligenti e Calloud, scoraggiata dallo scarso numero degli accorrenti, ha abbandonato il teatro Vittorio Emanuele.

---

*Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 15 giugno 1871.*

Ferro-Garel Lorenzo, d'anni 73, di Usseglio, bracciante — Giotti Rosalia, id. 32 — Pierrot Carlo, id. 30, di La Mache (Francia), legatore di libri — Chiara Carlotta nata Chiapasso, id. 70, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

*NB.* Nella nota dei decessi del 12 corr. avvenuti di Eula cav. Felice *capitano* nei bersaglieri, leggasi *maggiore*.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 giugno 1871*

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

*Bollettino meteronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 18 giugno 1871)*

Nascere del Sole, ore 4 35 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto, ore 8 6.

Nascere della Luna, 4 44 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 38 sera.

Tramonto, ore 3 36 sera. Giorno della Luna 1.

Luna nuova a 5h 0m di mattino.

*Osservazioni meteorologiche fatte all' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

16 giugno 1871.

| | 6 ant. | 9 ant. | 12 m. | 3 pom. | 6 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temp. | 738 8 | 739,1 | 738,9 | 738,3 | 738,1 | 738,8 |
| Termom. esterno al nord in gr. cent. | + 18,5 | + 20,9 | + 22 7 | + 23 8 | + 22 9 | + 21 2 |
| Tensione del vapore in millimetri | 12 2 | 12,1 | 10 6 | 10,8 | 12,4 | 12 0 |
| Umidità relativa in centes. | 78 | 66 | 52 | 50 | 60 | 65 |
| Declinazione magnetica | 15° 16 | 15° 15' | 15° 25' | 15° 31' | 15° 23' | 15° 22 |
| Vento | N debole | NE debole | N debole | calma | calma | calma |
| Stato atmosferico | coperto | coperto | ser. n. | coperto | coperto | s. p. n. |

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 17,2 massima + 24 1

Acqua caduta millim. 0. Minima della notte del 17 + 16 8

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Notizie sull'allevamento dei filugelli pervenute a Torino il 14 giugno 1871.*

Elenco N. 17.

*Carrara* — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Discretamente — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Le indigene — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Cessano di mangiare, divengono nerastri nei piedi e muoiono — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Dopo il 4° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* In buone condizioni — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* L. 9 al quintale.

*Perugia* — Quesito 1. La temperatura fredda ritardò lo sviluppo dei bachi al 1° ed all'ultimo stadio — 2. Le giapponesi e le nostrali — 3. Disuguaglianza — 4. Al bosco — 5. Bella ed abbondante — 6. Il prezzo rimase basso per non esservi stata ricerca.

*Susa* — Quesito 1. Bene — 2. Le giapponesi originarie — 4. Al bosco — 5. Esuberante al bisogno — 6. Da 50 a 60 cent. il miriagr.

## SENATO DEL REGNO.

Seduta del 15 giugno.

*Presidenza del Vice-Presidente* **Vigliani**

La seduta è aperta alle 3 1/2.

**Pres.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione per i provvedimenti finanziari.

**Sella** entra a parlare delle proposte del progetto ora sottoposto al Senato, deplora anch'egli col senatore Scialoja che siasi dovuto aumentare il dazio d'introduzione sul grano.

Dimostra però che questo aumento non è che di pochi centesimi, tenuto conto dell'abolizione del diritto di bilancia.

Nota come questo diritto di bilancia fosse generalmente dal commercio rifiutato.

Osserva che la proposta che doveva mettersi ai voti alla Camera dei deputati era nel senso di una tassa di 1 40 senza i diritti addizionali mentre poi per equivoco si votò la tassa di 1 40 compresi in questa stessa i diritti addizionali.

Passa in seguito ad accennare i risultati che si ottennero già dalla tassa sul macinato. Nota che nel mese di maggio si riscossero 3,200,000 lire, osservando che il prodotto cresce in proporzione dei contatori che vengono applicati.

Accenna all'impossibilità di adottare un sistema di riscossione come quello di Roma, che richiederebbe 40 mila persone.

Parlando dell'aumento della circolazione cartacea, dice che egli lo crede possibile senza danno del paese ed osserva che in ogni caso siccome la rendita che si risparmia di emettere aumentando la carta viene depositata a garanzia della Banca, così quando si riconoscesse che il paese non sopporti la maggior emissione della carta si potrebbe nuovamente restringerla, alienando la rendita.

**Castagnola**, **Visconti-Venosta** e **Sella** presentano tre progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

**Ginori-Lisci** lamenta una circolare del ministro delle finanze agli agenti delle tasse perchè egli dice che in essa è detto di non tenere in alcun conto le dichiarazioni dei redditi dei fabbricati fatte per parte dei contribuenti.

**Scialoja**, parlando per un fatto personale, accenna le origini della tassa dei cereali nella nostra legislatura e si diffonde in un lungo esame sulla medesima.

**Digny** (relatore). Ripete molte delle osservazioni da lui esposte sull' attuazione del programma finanziario del ministero. Parla sulla compilazione del regolamento della legge sulle imposte.

**Pres.** dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i tre articoli che compongono la legge.

La seduta è chiusa alle ore 6.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del* 15 giugno.

**Presidenza del Presidente Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 1.

**Pres.** annunzia che la votazione di ieri per la Commissione del macinato diede il seguente risultato:

Marazio ebbe voti 147; Losen 142; Lancia di Brolo 115; Lovito 112 e Spaventa Silvio 102. La Commissione rimane dunque composta di questi deputati e degli on. Torrigiani e Camerini, eletti a primo scrutinio.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'unificazione del debito pontificio.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si passa a quella degli articoli.

Il progetto di legge viene approvato con lievi modificazioni improvvisate dalla Commissione ed accettate dal Ministero.

**Pres.** Allora si procederà all'appello nominale.

**Lanza** vorrebbe che la votazione si facesse in fine della tornata, e che intanto si cominciasse la discussione sull'ordinamento dell'esercito (*Rumori*).

**Rattazzi** non accetta questa proposta.

**Lanza** non intese di rinviare la votazione dopo finita la discussione del riordinamento dell'esercito, ma la volle differire al finire della seduta.

**Cerutti** non trova nè conveniente, nè serio, nè possibile incominciare oggi una discussione così importante come quella del riordinamento dell'esercito, che tocca all'esistenza delle famiglie ed all'avvenire ed alla sicurezza del paese.

**Bonfadini**. Dal momento che il Governo non ha previsto prima d'ora in quali strettezze lo porrebbe il tempo, è necessario ch'esso faccia votare il progetto del riordinamento dell'esercito.

**Lanza** dimostra essere assolutamente necessario, per la dignità e per la responsabilità del Governo, che questo progetto si voti ancora qui a Firenze. Il Governo non potrebbe addossarsi le responsabilità che potrebbero derivare dal ritardo che dovrebbero soffrire gli ordinamenti dell'esercito.

Il proposito di radunarsi a Roma nel luglio non pare praticabile, poichè i locali mancano ancora dei comodi che sono necessari a tutti. Gli è perciò che è meglio che la Camera discuta qui i progetti che il Governo crede urgenti.

**Corte**, come presidente e relatore della Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge sul riordinamento dell'esercito, dice che essa ha lavorato alacremente per antivenire ai desiderii della Camera.

Del resto non crede che l'esercito possa essere scosso minimamente da un ritardo.

**Massari** crede anch'egli che bisogna differire questa discussione.

**Lanza** dice che il Governo non intende governare ove non abbia l'appoggio leale del Parlamento. Ora il Parlamento esaurerebbe il Governo ove non credesse alla necessità di votare certe leggi che il Governo reputa conveniente che siano votate.

**Ricotti** dice che gli on. Cerutti e Bonfadini erano grandemente se credono che l'esercito sia scosso da certe pubblicazioni. Il tempo ha fatto giustizia delle accuse che furono lanciate al ministro. Ma vi è un'altra ragione per la quale il Governo crede necessario discutere il riordinamento, ed è che bisogna che il ministro possa, in caso di mobilizzazione, incorporare un numero maggiore di soldati. Ritardando, si mette il Governo nella impossibilità di rispondere al suo mandato. Dunque, lo si discuta qui, oppure lo si discuta a Roma, a me poco importa, ma io non potrei ammettere che questa discussione si facesse dopo il mese di luglio e dopo l'agosto, poichè il Governo ha bisogno di cinque o sei mesi per applicare la nuova legge. Ma è assolutamente necessario che al 1° gennaio 1872 il nuovo ordinamento vada in vigore.

Ma già, come si fa? Volete forse che il Governo faccia questione di Gabinetto per un mese di ritardo dei lavori della Camera?

*Voci*. Ai voti!

La chiusura è approvata.

**Sulis** svolge in mezzo alla disattenzione della Camera una proposta, secondo la quale la Camera passa alla votazione del progetto del Gottardo, e rinvia dopo la votazione qualsiasi deliberazione intorno ai suoi lavori.

**Ricci** presenta un ordine del giorno, con il quale la Camera delibera di radunarsi il 15 luglio a Roma.

**Cerutti** propone che la Camera deliberi di rinviare al mese di novembre la discussione della legge sul riordinamento dell'esercito.

**Lanza** vorrebbe che prima di tutto la Camera deliberasse sopra la seguente proposta: « La Camera delibera di passare alla discussione della legge sul riordinamento dell'esercito. » Se la Camera respingesse questa proposta, vuol dire che essa s'intenderà che dovrà essere radunata a Roma.

**Pres.** Ora andremo ai voti.

Metto ai voti l'ordine del giorno Cerutti per rinviare la discussione a novembre.

Non è appoggiato.

Ora metterò ai voti la proposta del Presidente del Consiglio, che, cioè, si passi alla discussione del progetto.

**Pres.** dà lettura di un ordine del giorno dell'onorevole Ricci, col quale la Camera rinvia il seguito della discussione del suo ordine del giorno al 15 luglio a Roma.

**Berlani** comprende la impazienze del presidente del Consiglio, ma crede che, dopo che la questione di Gabinetto fece uscire vittorioso il Ministero, non si avrebbe convenienza d'impedire ai deputati, i quali da lunghi giorni seggono qui, di potersi recare in seno alle loro famiglie.

**Farini** osserva che la Camera assumerebbe una grave responsabilità ove rinviasse ad un'epoca indeterminata la discussione del riordinamento dell'esercito, poichè il ministro, per disposizioni che ha prese in vista dell'approvazione di questo progetto, non potrebbe ora avere sotto le armi che un numero molto inferiore di uomini di quelli che avrebbe potuto incorporare coll'antico ordinamento.

**Bonfadini** parla in favore della chiusura.

**Lanza** (pres. del Consiglio). Il Governo desidera vivamente che i progetti da lui dichiarati urgenti vengano discussi subito, ma se la Camera crede invece di discuterli quanto prima a Roma, ebbene, come estremo rimedio, accetteremo anche questo espediente.

Metto dunque ai voti questa proposta.

È approvata.

Ora l'on. Ricci, come emendamento, propone che questa discussione cominci a Roma.

Non è approvata.

La Camera delibera dunque di discutere qui a Firenze questo progetto.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge discussi ieri ed oggi.

Ecco il risultato:

Traforo del Gottardo.

Votanti 212 — Maggioranza 107 — Favorevoli 161 — Contrari 51.

La Camera approva.

Unificazione del debito pontificio.

Votanti 212 — maggioranza 107 — favorevoli 188 — contrari 24.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di riordinamento dell'esercito.

(I banchi della Camera si vuotano — Nell'aula non vi sono neppure 40 deputati).

**Serafini** passa lungamente in rassegna le nuove disposizioni sanzionate con questo progetto di legge, e dichiara che ne accetta alcune; ma che deplora alcuni passi con troppa precipitazione alcune altre che crede dannose all'esercito.

**Cugia** rammenta le accuse che dopo la campagna del 1866 furono dagli italiani mosse alle nostre istituzioni militari ed agli uomini, e le richieste perchè tutto si riformasse e tutto si rinnovasse. Essi dicevano che l'esercito era cattivo, senza pensare che in esso che sei anni le istituzioni erano state talmente forti per permettere la creazione di un esercito che fu ricercato in alleanza da una grandissima potenza militare, alleanza che fruttò a noi, sebbene non vincenti, l'acquisto della Venezia.

L'oratore comincia a passare in rivista i diversi provvedimenti presi in ordine all'esercito prima di entrare nel 1866 in campagna.

Dimostra che il primo pensiero di un ministro è quello di organizzare tutti i servizi in tempi di pace perchè in tempi di guerra ci sono anche troppe occasioni di confusione.

Fa poi la storia e difende i distretti militari, e dimostra quale è il modo col quale quelli devono funzionare. Dice che l'idea dei distretti non è cosa nuova e che data già da qualche anno.

L'oratore soggiunge che si riserva di parlare domani del progetto in discussione, e prega la Camera a permettergli di finire la parte storica che imprese a trattare oggi.

Parla degli ufficiali della riserva e milizia provinciale, e dimostra che anche quest'argomento fu studiato dalle amministrazioni precedenti.

Rammenta che allorchè si trovò al Ministero dovette provvedere a più di 6000 ufficiali che aveva in più. Dice che la legge lo autorizzava a mettere in aspettativa tutti gli ufficiali più giovani ma egli piuttosto che fare ciò, preferì commettere un'illegalità e mandò in aspettativa tutti gli ufficiali che non erano più in grado di fare una campagna.

Difende la creazione delle riserve, specialmente per ciò che riguarda gli ufficiali i quali messi quasi a riposo per impossibilità fisica di servire nell'esercito di prima linea, possono rendere ancora grandi servizi nelle milizie provinciali.

L'oratore continuerà domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

*Firenze*, 15 *giugno* (sera).

A Firenze non sono passate delle deputazioni che vanno a Roma pel giubileo pontificio che i soli bavaresi. Vennero in tre convogli, e non ammontano in tutto che a tre o quattro centinaia. Per la massima parte sono gente del contado, ed alcuni vestono il costume di pellegrini. Oltre costoro non credo che per altra via siano per giungere a Roma vere deputazioni. Saranno tuttalpiù brigate di poche decine di persone. Latori di messaggi sovrani non giungeranno probabilmente che il principe di Hohenlohe, il quale reca un messaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe, ed il principe di Cettingen, il quale reca un autografo del Re di Baviera. Nè l'uno, nè l'altro di questi personaggi si fermeranno a Firenze, ed anzi mi si assicura che essi piglieranno la via di Ancona-Foligno così nell'andare, come nel venire.

I rapporti che giungono al Lanza così dal Gadda come dalle altre autorità subalterne, sono concordi nello accertare che la quiete non sarà punto turbata. I cattolici (voglio parlare della *Società degli interessi cattolici*, la quale ha il compito di organizzare tutte le dimostrazioni clericali volute dal Vaticano) non hanno osato andare al di là di semplici processioni, nelle quali faranno più o meno brillante figura i pellegrini d'oltr'Alpi. La popolazione di Roma, avvezza a somiglianti spettacoli, non ne farà gran caso, e, per quanto possa temersi dell'opera di pochi mestatori, tutte le precauzioni sono state prese, ed il Gadda risponde d'ogni cosa.

All'infuori poi dei pochi venuti appositamente a Roma con intendimento politico-religioso, è assai considerevole il numero dei forestieri venuti per curiosità: direbbesi che i *touristes*, così numerosi in Italia ancora in questa stagione, siansi dato ritrovo a Roma. Anche la presenza di questi numerosi forestieri può contribuire al mantenimento dell'ordine, sia pel vantaggio che ne ritrae la popolazione, sia perchè essi attenuano la impressione che dalla venuta degli altri avrebbe potuto esser prodotta.

Nella previsione che il Senato non modificherà la legge sui provvedimenti finanziari, il Sella si è rivolto ai suoi colleghi affinchè s'introducano nei bilanci del 1871 e del 1872 quelle variazioni che ne conseguono così per la parte attiva come per la parte passiva. Anche in questa circostanza il Sella insiste perchè si tenga conto degli introiti reali e delle spese effettive, e non già delle cifre che corrisponderebbero all'intero esercizio.

---

Malgrado la deliberazione presa ieri dalla Camera, è molto dubbio che il progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito possa essere votato, non solo perchè la maggior parte degli oratori competenti inscritti per parlare in proposito, non si trovavano ieri presenti alla Camera, ma anche perchè buon numero di quelli che vi erano presenti, hanno ieri stesso abbandonato i loro scanni, nè sembrano punto disposti a voler ritornare per dare il loro voto.

---

Il comm. Marsano, segretario generale presso il ministero dei lavori pubblici, essendo ritornato testè dalle provincie meridionali ove ispezionò i lavori delle ferrovie Calabro-Sicule, è ora partito alla volta di Genova per ispezionare i lavori della ferrovia della Liguria.

---

Gli impiegati delle tre divisioni del ministero dei lavori pubblici, i quali debbono per i primi recarsi in Roma, da quest'oggi, 16, trovansi in congedo per prepararsi alla partenza. Essi hanno l'ordine di trovarsi in Roma per il 18 corrente.

---

La *Gazzetta Ticinese* reca la seguente notizia:

« Veniamo a sapere che un incaricato del sig. ingegnere Grattoni è stato inviato ad Airolo per far estrarre dalla montagna sulla linea del tunnel progettato due massi delle rocce costituenti la catena del Gottardo, della dimensione di oltre un metro cubo ciascuno, per essere trasportati in Italia e sottoposti a studi ed esperimenti scientifici. »

---

Si telegrafa da Berlino in data del 14:

« È comparsa una disposizione generale riguardo alle dotazioni. Riceveranno dotazioni: Moltke, Manteuffel, Werder, Goeben e Kirchbach, un generale sassone e parecchi generali della Germania meridionale. In Alsazia verranno abbandonate le seguenti fortezze: Masal, Schlettstadt, Lichtenberg, Lützelstein e Pfalzburg.

« Il conte Wallersee partì oggi per Versailles in qualità d'incaricato d'affari della Germania. Gli fu aggiunto in qualità di segretario il tenente Blum, finora impiegato al Ministero della guerra. »

## CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

*Udienza del* 16 *giugno.*

Audizione dei testi a difesa.

*Canava Giovanni fu Carlo,*
*decoratore di appartamenti in Torino.*

Questi depone che fu per molti anni vicino d'abitazione dell'Ardnino, e in tutto il tempo che lo conobbe, trovò in lui un giovane laborioso che soleva ritirarsi tutte le sere di buon'ora alla casa.

L'avv. Rossotti prega il signor Presidente ad usare del suo potere discrezionale facendo citare come teste la Margherita Bruno vedova Gallino per chiarire alcune circostanze.

Il Presidente risponde che, siccome la Bruno è madre dell'Antonio, la legge gli vieta assolutamente di sentirla, a pena di commettere una nullità.

Il Bernardi prega il Presidente a far citare per lui due testi.

*Paris Matteo, addetto alle R. Poste.*

Depone in favore del Pascal Grato, del Pascal Enrico e del Caula Bartolomeo, del quale ultimo specialmente dice che lo conobbe sempre per uomo onesto e danaroso.

*Ferrero Antonio, procaccio delle R. Poste.*

Spiega il modo in cui era diviso il servizio diurno-notturno presso l'ufficio centrale delle R. Poste. Parla anche favorevolmente del Caula.

*Domenino Margherita, negoziante.*

La teste dice che nella sera del 21 agosto 1868 il Pascal si ritirò a casa di buon'ora, cioè verso le dieci pomeridiane o poco più, e non sentì più che nella notte il Pascal Grato uscisse.

*Conte Giovanni, mercatore da bigliardo,*
*residente in Torino.*

Questi vide soventi il Rivolta a giuocare, e lo vide sempre fortunato, perchè avrebbe fatto più volte dei lauti guadagni. Ciò avvenne prima delle feste del matrimonio del principe Umberto. In questa stessa epoca il Rivolta fece mostra di molti denari.

*Masoero Giovanni, mercatore da bigliardo,*
*residente a Torino.*

Dice che nel 1868 il Rivolta frequentò per qualche tempo il Caffè del Centro, ov'egli è mercatore da bigliardo, e giuocò qualche tempo. Non si ricorda se il Rivolta facesse o no dei grossi guadagni: si faceva però un giuoco molto grosso in quel caffè.

*Mittero Leandro, conciatore,*
*residente in Torino.*

Parla di un pranzo che il Bertola diede a' suoi genitori e al teste in un albergo, pagando uno scotto di L. 23. Ciò sarebbe avvenuto ai 25 o al 26 aprile 1868.

*Mautero Giuseppe,*
*capitano in ritiro, residente in Torino.*

Citato nell'interesse di Bartolomeo Caula, il teste dichiara che lo ebbe per vari anni quale soldato nella sua compagnia e ne fu oltremodo soddisfatto per ogni riguardo. Era il Caula un uomo cui si poteva con ogni sicurezza affidare qualunque somma; sa inoltre il teste che tanto s'adoperava in lavori straordinarii da guadagnarsi discreto somme.

*Bozzano cav. Carlo,*
*capitano d'artiglieria, residente in Torino.*

Era questo teste furiere nella compagnia in cui militava il Caula, ed ebbe quindi agio di convincersi di sua perfetta onestà e buona condotta.

Occupandosi in vari lavori egli accumulò un piccolo peculio, accresciuto anche dalla onestissima sua consorte e conservato da entrambi con una vita molto sobria. Qualche volta imprestò a chi ne abbisognava delle piccole somme.

*Cassio Giuseppe, impiegato alle Regie Poste,*
*dimorante in Torino.*

Anche costui depone sulla moralità del Caula, giovane onestissimo al quale affidò di spesso e colla massima fiducia considerevoli valori. Sa inoltre che lo stesso Caula, oltre al suo stipendio di L. 800 annue, aveva, quando viaggiava, un soprassoldo di circa lire 2 al giorno, del quale non ispendeva che ben poca parte.

*Palladini Antonio, impiegato alle R. Poste,*
*residente in Torino.*

Come impiegato alle Poste conobbe da vicino il più volte nominato Caula, e, tanta era l'opinione che aveva della sua onestà, che non avrebbe esitato ad affidargli qualsiasi somma. Ed anche oggi che una grande disgrazia lo ha colpito, lo crede degno di tutta la sua amicizia, e continua a frequentarlo.

Soggiunge infine il Palladini che nei suoi viaggi l'imputato Caula conseguiva dei guadagni, talvolta di 40 o 60 franchi, negoziando in diversi generi.

*Rossi Antonio, fotografo in Torino.*

A constatare che non aveva barba all'epoca della grassazione alle R. Poste, il Bernardi pregò il signor Presidente di voler, in forza del suo potere discrezionale, chiamare all'udienza un fotografo che nei primi giorni dell'agosto 1868 lo ebbe a ritrattare.

E dalle sue indicazioni sembrò potesse essere il Rossi; tuttavia si rileva dalle costui deposizioni che egli mai ebbe che fare con lo stesso Bernardi, che probabilmente sarà stato fotografato da un suo collega di cui ne sfugge il nome. Il Presidente ordina che venga costui ricercato e citato.

*Avv. Roggeri*. Essendo assente il difensore del Bernardi, pregherei l'illustrissimo Presidente a voler far radere il mento a costui lasciandogli i soli baffi. Vedendolo in tale stato, forse il signor Boldrito potrà con maggior sicurezza dire se è uno egli sia uno dei suoi grassatori; ad ogni modo si avrà una maggior guarentigia di verità, indispensabile in causa d'una straordinaria gravità.

Il Presidente non ammette tale istanza, dacchè il Boldrito, interpellato, esclama: « Oh! Sig. Presidente, « per riconoscere costui mi basta di por mente ai suoi « occhi che non dimenticherò giammai! »

L'avv. Maissa sostiene una discussione vivace anzichenò col P. M. e col Presidente circa certi fatti i quali constaterebbero come il suo cliente Gio. Napoleone Bansaro nel febbraio 1868 si trovava non a Torino, ma a Caserta di lui patria.

Quindi è letto un verbale della Questura, nel quale trovansi esposte diverse circostanze già da noi indicate relativamente al modo in cui si perpetrò il furto Geastalla e circa i suoi autori.

Seguono diverse lettere scritte da Pascal Grato mentre si trovava in Svizzera. In una che indirizza alla moglie egli dice: « Non essendo colpevole non dubito di essere assolto. So benissimo che soffri molto, ma ciò non importa (*Viva ilarità nel pubblico*). Sii mia moglie fida come sei sempre stata. » (*A questo punto quanti sono nell'aula memori delle relazioni della Moglia col Domenino, scoppiano dalle risa, e lo stesso Grato non si astiene dall'imitarli*).

In altra lettera al suo socio Martini il Pascal lo richiede di due banchi da falegname, dei fori relativi e dell'indirizzo di Caula. Lo prega poi di dire alla moglie di non scompare i denari.

*Macchia Federico di Celeste, domestico in Torino.*

P. Siete voi parente col Carpignano dal quale venista citato come teste a difesa?

T. Veramente credo di sì: però non lo so bene...

Carpignano. *Son mare, sura Celsuza, a l'era fratel d'un me barba (vinissima davità).*

Dopo il lepido incidente il teste dice che, all'epoca in cui si fecero le feste per le nozze dei reali sposi, egli venne a Torino onde arruolarsi nel reggimento Guide. Carpignano lo alleggiò per due o tre giorni, durante, i quali sebbene si ritirasse per tempissimo, non vide che in casa del parente venissero altre persone.

Da diversi certificati che vengono successivamente letti, risulta che Pascal Grato e l'Alessandria non subirono mai veruna condanna, mentre invece il Bocca Lorenzo, detto *Ciavassot*, più d'una volta dovette provare quanto sappia di sale il pane del carceriere.

In ultimo viene una nota dell'ispettore di P. S. cav. Baggi che constata come Caula non diede denari ai parenti, tutte persone di ogni eccezione maggiori. Onestissimo anche il suo fratello Domenico. Ritiene poi l'ispettore che ogni ulteriore perquisizione presso il Caula stesso non potrebbe non riuscire infruttuosa. Per ritrovare i denari derubati alla ditta Guastalla occorre rivolgersi altrove.

L'adunanza termina alle ore 2 1|2.

# DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

## CAMERA DEI DEPUTATI.

**Seduta del 16 giugno.**

Continua la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito.

**Cugia**, terminando il discorso cominciato ieri, propugna il progetto quale fu approvato dal Senato, combattendo conseguentemente le modificazioni sostanziali introdottevi dalla Giunta della Camera, relativamente all'abolizione delle affrancazioni ed alle seconde categorie.

L'oratore dice che queste innovazioni, attuate troppo improvvisamente per le consuetudini ed i costumi del paese, riuscirebbero poco vantaggiose all'esercito e molestissime alla popolazione.

**La Marmora** dichiarasi dolente di dovere opporsi a questo progetto, ma giudicandolo basato sopra dati erronei, ispirato da fallaci lusinghe e contrario in alcune parti ai principii di equità e d'eguaglianza fra i cittadini delle varie classi, sente il dovere di dimostrarne le dannose conseguenze principalmente per lo avvenire dell'esercito.

Esamina le singole disposizioni del progetto; non approva il sistema proposto della ferma unica di tre anni, senza distinzione d'armi; trova che sarebbervi arbitrii di classificazioni e non avrebbesi più buoni sotto-ufficiali; propone un sistema di ferma con cui potrebbesi avere in caso di bisogno un milione di uomini sotto le armi; combatte l'abolizione assoluta della surrogazione. Teme che essa sia per essere causa di corruzione, essendovi non pochi che possano tentare di liberarsi con rilevanti somme di cui dispongono. Quanto alla corruzione, rispondendo a Trochu, dice che in fatto di poca corruzione l'Italia non teme il confronto di alcuno Stato. Se trattasi di altra corruzione, specialmente del basso, essa fu piuttosto importata in Italia che esportata. Nell'esercito poi non ebbevi mai ombra nè è noto il caso di alcun pronunziamento, [illegible] in minime proporzioni. Esso non [illegible] che la legge. Non sa a quale corruzione voglia alludere. Nessun alto funzionario civile o militare può essere accusato. (*Bravo*). Dice questo per solo amore della verità. Non approva la classe dei volontari per un anno; fa altre considerazioni sull'ordinamento militare.

**Ricotti** risponde alle fatte osservazioni, dichiarandosi concorde col preopinante circa lo scopo a cui mira, solo dissente nell'applicazione delle massime. Ribatte le modificazioni e sostiene la ferma unica e le altre proposte.

**Farini** parla specialmente della mobilizzazione.

# CORRIERE DEL MATTINO

I lettori noteranno nel dispaccio datato da Versailles (16) il dialogo tra due giornali parigini, uno clericalissimo, il *Monde*, l'altro liberale, il *Journal des Débats*, che riguarda le cose italiane e specialmente la questione di Roma.

Erasi sparsa voce che i capi del partito clericale in Francia, legittimisti puro sangue, ai quali ora, per la solita leggerezza francese, si sono uniti in gran numero degli antichi volteriani ed atei spaventati dalle ultime vicende, avessero in mente di domandare al Governo un intervento armato e diretto in Italia per ristabilire il Papa nei suoi dominii temporali: « il vero si è dalle più attendibili notizie che ci giungono di là, che un'agitazione in questo senso va tentandosi e fors'anco ottenendosi presso il popolo, massime delle campagne.

Ma il buon senso se non della generalità almanco di gran parte in quelle classi dei cittadini che per condizione sociale e censo hanno necessariamente più influenza sulla condotta delle cose pubbliche, non ha tardato a riagire contro questi inconsulti propositi; e l'organo medesimo, il più vivace ed assoluto di quel partito che colà chiamasi oltramontano, ha creduto bene di spiegare la cosa in un senso meno allarmante, ed ha pubblicato che non si domanda già un'invasione in Italia e la guerra al regno, ma solamente una protesta diplomatica.

Ed acconciamente risponde a codesto il *Débats* che tal protesta è già di troppo, che nelle cose interne d'una nazione nessun'altra ha diritto di ingerirsi; e noi soggiungiamo che se la Francia sinora si è creduta dal sorriso della fortuna privilegiata di tanto da poterlo fare, gli ultimi avvenimenti devono averle insegnato essere gran tempo che rientrasse alla pure nel diritto comune.

Non crediamo adunque a siffatta che sarebbe inqualificabile ed assurda aggressione e speriamo che la Francia sarà tanto saggia da evitare non solo ogni contesa che l'allontani dalla nazione sorella, ma da cercare anzi nuovi argomenti e modi di maggiore amicizia e di utilità comune.

---

A Roma sono arrivate parecchie migliaia di forestieri per assistere al Giubileo papale.

Quel questore ha mandato a chiamare il generale dei gesuiti ed ebbe con lui una lunga conferenza.

Si parla sempre d'una Madonna che muove gli occhi a Porta-Cavalleggeri.

Il popolo — e tutti i liberali si adoperavano a consigliarnelo — era deciso a rimanere calmo ed indifferente.

---

COSE DI FRANCIA.

I partiti politici per le future elezioni del 2 luglio dividonsi decisamente in due campi opposti, separati fra loro da un abisso. La *Liberté* così descrive la posizione dei combattenti: « Due liste di candidati, l'una proposta ed appoggiata dai giornali firmatarii della protesta del 20 marzo; l'altra sostenuta dai giornali più liberali di Parigi, come l'*Avenir National* ed il *Siècle*, non presero parte a quella dimostrazione contro il giacobinismo. Questa è la lista « *rivoluzionaria* » quella lista di « conciliazione e pacificazione. »

« E dicesi di conciliazione e pacificazione, perchè ammetterà tutte le opinioni, coll'unica riserva di riprovare e condannare altamente le insurrezioni, le cospirazioni, le rivoluzioni, colle quali bisogna finirla, sotto pena di far subire alla Francia la stessa sorte della Polonia. Ma dessa sarà pure una lista di « esclusione e di lotta », perchè dovrà escludere e combattere sistematicamente « tutti i traslugi che disertarono il campo del suffragio universale per passare nel campo della rivolta, tutti i tartufi della libertà, i quali si affrettarono troppo a tradirla associandosi a tutti gli eccessi di potere, a tutti gli atti arbitrari. »

L'*Avenir national* domanda francamente che l'iniziativa delle candidature parta dagli elettori e non dai giornali, perchè teme che « i contratti di mutua compiacenza non pervertiscano ogni cosa », ed è certo che con un Comitato centrale elettorale che sappia mostrarsi superiore a questi accomodamenti, si potrà almeno imporre ai candidati: « l'affermazione ben netta, e ben caratterizzata della repubblica. »

Il *Gaulois* ci dà un quadro delle differenti riunioni parlamentari che, secondo quel foglio, si dividono in questa guisa:

« 1. Estrema sinistra: presidente Louis Blanc; 20 membri al più.

« 2. Sinistra repubblicana, detta riunione del Jeu-de-Paume: presidenti Rameau sindaco di Versailles, e Leroyer, i quali succedono al sig. Arago; 110 membri.

« 3. Riunione repubblicana conservatrice: presidente Rampon, uffizi Barlon, Carnot figlio segretario; 70 membri.

« 4. Riunione Féray: presidenta Féray; 80 membri.

« 5. Riunione Saint-Marc Girardin (orleanista pura): presidente Saint Marc Girardin; 120 membri. (Il Comitato Féray ed il Comitato Saint-Marc Girardin formano ciò che si è convenuto di chiamare *il Centro*).

« 6. La riunione della destra detta de' *Reservoirs*: presidente Moulin; 240 membri. (Si divide in due partiti: legittimisti e fusionisti).

« 7. Venticinque a trenta bonapartisti che non rinsciranno peranco a riunirsi in Comitato. »

Ecco, secondo il *Soir*, la cifra esatta delle armi sequestrate agli insorti e restituite allo Stato in seguito agli ordini militari: 285 000 *chassepots*; 190,000 fucili ad ago; 68,000 fucili di vario genere; in tutto 543 mila fucili d'ogni modello, colle loro sciabole-baionette o baionette sole. — 14,000 carabine, la maggior parte di sistema Enfield; 39,000 revolvers (ne mancano ancora 11,000 all'appello). — 50,000 sciabole di cavalleria d'ogni forma. — Infine 10,000 armi diverse, cioè: pugnali, stiletti, asce, mazze ferrate, ecc.

In tutto vi ha un totale di 606,000 armi d'ogni specie che trovavansi nelle mani dei comunisti, indipendentemente dei 1700 pezzi di cannone e mitragliatrici ch'essi avevano presi allo Stato, e di cui fecero quell'uso terribile che tutti sanno. Quanto alle armi di lusso fucili da caccia, pistole, spade, ecc., che per le eccezionali circostanze devonsi pure consegnare allo Stato, finora raggiunsero appena la cifra di 15,000.

---

La Banca di Londra ridusse il suo sconto da 2 1|2 a 2 1|4 p. 0|0.

## CRONACA NERA.

Il muratore M., ieri sera verso le 9 1|2 ritornando a Torino per lo stradale della Venaria Reale, giunto vicino alla fabbrica Galoppo, fu aggredito da due sconosciuti armati di coltello, i quali lo depredarono di L. 10 e di un paio di pantaloni.

— Verso le 8 pom., in Borgo S. Donato, la vettura da nolo, col N. 230, condotta da un tale rimasto sconosciuto, urtava un ragazzetto di 5 anni, causandogli una contusione alla testa.

— Gli arrestati furono 33, fra cui 2 donne ed una ventina di dimostranti.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI [Agenzia Stefani]

*Bombay*, 16 *giugno*.

Oggi è giunto il piroscafo italiano *Persia* proveniente dall'Italia.

*Roma*, 16 *giugno*.

Stamane il generale Bertolè-Viale recossi in vettura di Corte al Vaticano e chiese ad Antonelli di presentare al Papa gli omaggi del Re. Antonelli lo ricevette molto gentilmente e rispose che informerebbe il Papa.

470 deputati cattolici riuniti nel cortile di Santa Marta sono entrati processionalmente in S. Pietro ed assistettero allo scoprimento della lapide commemorativa pel 25° anniversario.

La città è affatto indifferente e tranquilla: la Guardia nazionale è accorsa numerosa.

*Versailles*, 16 *giugno*.

L'emissione del prestito sarà soltanto di due miliardi al 5 0|0 senza premi.

La rivista di domenica avrà luogo a Longchamps.

Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite.

Nulla ancora è deciso circa il toglimento dello stato d'assedio a Parigi.

Le proposte di Baze e Dahirel erano affatto inattese e generalmente consideransi come inopportune; credesi che non avranno seguito.

I giornali annunziano che La Cecilia fu arrestato nel Calvados.

Il *Monde* dice che una petizione di cinque vescovi non domanda alla Francia la spedizione armata in Italia, ma soltanto una protesta diplomatica.

Il *Journal des Débats* risponde: « Una protesta diplomatica sarebbe diggià troppo: non abbiamo diritto d'immischiarci in ciò che gl'Italiani fanno in casa loro, come essi non avrebbero il diritto d'immischiarsi nei nostri affari. »

*Firenze*, 16 *giugno* (notte).

*Senato* — Approvansi senza discussione le modificazioni alla legge sul macinato con 65 voti contro 6.

I provvedimenti finanziari sono approvati con 67 contro 6.

Approvansi tutti gli articoli del progetto per l'istituzione dei magazzini generali.

*Atene*, 15 *giugno*.

Gli ambasciatori d'Italia e di Russia sono arrivati.

*Berlino*, 16 *giugno*.

L'ingresso solenne delle truppe e l'inaugurazione del monumento ebbero luogo secondo il programma col concorso d'immensa popolazione. L'imperatore conferì alte dignità ai Principi tedeschi che parteciparono all'ultima campagna; nominò Moltke maresciallo di campo; conferì al ministro della guerra Roon il titolo di conte; decorò Manteuffel dell'Ordine dell'Aquila Nera, e nominò molti altri generali a capi di reggimento.

*Parigi*, 16 *giugno*.

Il corpo del generale Douai è partito per Lione. Il *Constitutionnel* dice che ha la missione di disarmare la guardia nazionale nella valle del Rodano da Lione fino a Marsiglia.

Clinchant è ancora a Versailles.

Ladmirault deve restare a Parigi col primo corpo.

18 principali giornali di Parigi costituironsi in comitato elettorale e proporranno agli elettori una lista unica. I giornali repubblicani sonosi astenuti. Tutte le nomine degli ufficiali di tutti i gradi fatte da Gambetta sottoporransi ad un'inchiesta rigorosa.

*Versailles*, 16 *giugno*.

*Assemblea*. — In occasione della proposta di nominare una Commissione per rivedere i decreti del Governo della difesa nazionale, Arago ricorda che egli ed i suoi colleghi ne domandarono l'urgenza; dice che usciranno dall'esame colla stima di tutti gli onesti; protesta contro gli attacchi cui i membri del Governo della difesa sono oggetto.

Simon protesta pure e domanda che l'inchiesta sia pubblica. L'Assemblea approva la proposta alla seconda lettura di discutere la mozione per nominare una Commissione d'inchiesta sulle cause dell'insurrezione.

Haentjens attacca vivamente la sinistra, cui rimprovera di aver combattuto tutti i Governi monarchici, ed avere così aiutato lo spirito rivoluzionario.

Delpit segnala i pericoli dell'*Internazionale* di cui legge un manifesto pubblicato oggi dai giornali parigini.

Tolain promette nell'inchiesta di dare con documenti la vera storia dell'*Internazionale*. Dice che coloro che ne parlano passano sistematicamente sotto silenzio questo fatto, che i fondatori e i delegati francesi dell'*Internazionale* difesero doppiamente la proprietà individuale, specialmente nei congressi.

Soggiunge che il governo imperiale permise ch'entrasse in Francia un manifesto stampato a Bruxelles, nel quale esponevansi i principii dell'associazione, a condizione che fossevi inserita una frase di elogio a Napoleone.

Tolain critica la politica equivoca di Napoleone eccitante alternativamente i padroni contro gli operai e viceversa. Tolain, interpellato sulla sua opinione circa il manifesto dell'*Internazionale*, ripudia energicamente gli assassini e gl'incendiari di Parigi.

Il progetto di legge è approvato.

CUNINO GIUSEPPE gerente

# Notizie Commerciali

**Mercato di Torino** *del 17 giugno.* — *Foraggi.* Fieno da L. 1 25 a 1 30; paglia da cent. 65 a 70 per miria dazio compreso.

MERCATO DI MANTOVA.
*(Nostra corrispondenza).*
*Prezzi correnti in lire ital. del 15 giugno.*

| | Ogni sacco Mantovano | | Ogni quintale | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento fino | 23,50 | 24,— | 29,50 | 30,— |
| Idem mercantile | 22,50 | 23,— | 28,50 | 29,— |
| Formentone selice | 21,— | 21,50 | —,— | —,— |
| Idem sia | 19,50 | 20,50 | 25,50 | 26,50 |
| Idem pignolo | 21,75 | 22,— | —,— | —,— |
| Avena | 9,— | 9,50 | 20,— | 20,50 |
| Riso (1) nostrano | 33,— | 34,— | 36,50 | 37,— |
| Id. novarese | 32,50 | 33,50 | 35,— | 36,50 |
| Id. chinese | 30,— | 31,— | 33,— | 34,— |
| Id. florettone | —,— | —,— | 40,— | —,— |
| Ravizzoni | 23,50 | 24,— | 36,— | 37,— |

(1) Il riso in misura veronese.

**Cuneo**, 16 *giugno*. — Foglia di gelso: miria 4000 circa da cent. 80 a L. 1 05.

**Borsa di Genova** — 16 giugno 1871.

La Rendita non si contrattò a meno di 60 70.

Le Meridionali restarono da 393 a 394.

Soltanto il Mobiliare provocò qualche realizzazione e fu il più che si risentì dell'inazione generale, chiude da 561 a 563 p. fine mese.

Azioni Tabacchi negletto nominali da 705 a 707. — Oro meno ricercato.

**Francia** breve lettera a 104 95, denaro a 104 70.

**Londra** a vista lettera 26 53, den. 28 49.

**Marenghi** da 20 95 a 20 97.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

**Camera di Commercio ed Arti**
*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

17 giugno 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in c. 60 50 60 60 60 45 45 50 50 50 60 (60 55) 60 65 50 60 (60 60).

**Corso legale** 60 55.

Prestito Nazion. 1866, 5 0|0. C. d. m. in c. G. 81 50 45. P. 82 15 05 82 81 75.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. 458.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2795.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 184 60 in liq. 185 75 186 186 25 pel 30 giugno.

Obbligazioni ferr. Novara. C. d. matt. in c. 180.

Fezza d'oro da L. 20, 20 80 a 20 84.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 17 giugno.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1|2 sulla borsa precedente.

Al calore dimostrato ieri nell'andamento della nostra Borsa non corrisposero le Borse estere, nulla essendo venuto a provarci che i prezzi fossero migliori di quelli del giorno precedente.

Abbiamo però una diminuzione nel saggio dello sconto a Londra, prova che il denaro abbonda, e che non si teme crisi finanziaria pel fatto del prestito francese.

Sintomo adunque più favorevole che contrario al sostegno dei fondi di Stato.

Alla nostra Borsa odierna un tantino di debolezza abbondando piuttosto le offerte.

Rendita cont. 60 60 a 60 50.
Idem fine giugno 60 10 a 60 05.
Prestito naz. 81 90 a 81 70.
Ecclesiastico 79 40 a 79 50.
Banco Sconto 185 25 a 185.
Meridionali 392 a 390.
Tabacchi 707 a 705.
Obbl. Meridionali 180 a 180 50.
Obb. Cavour 372 a 373
Obb. S. Pacio 406 a 407
Obbl. Demaniali 458 50 a 457 50.
Oro 20 82 a 20 90

**Borsa di Milano** — 16 giugno 1871.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana pronta | 60 1\|2 |
| » » fine giugno | 60 65 |
| Prestito Nazionale 1866 | 82 — |
| Azioni della Banca Nazionale | 2790 — |
| » Ferrovie Meridionali | 392 — |
| » Regia Tabacchi | 708 — |
| » Banca Lombarda | 672 — |
| Obblig. ferrovie Meridionali | 180 1\|4 |
| » Beni demaniali | 458 — |
| » Asse Ecclesiastico | 79 3\|8 |
| » Regia Tabacchi | 488 — |
| Boni ferrovie Meridionali | 495 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 104 3\|8 |
| » Londra a tre mesi | 26 38 |
| » Francoforte a tre mesi | 219 1\|2 |
| » Vienna a tre mesi | 209 1\|4 |

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 92.
Sconto 4 3|4 per 0|0.
*Ore 3 pom.* — La Rendita chiusa intorno a 60 65 per fine corrente.
I 20 franchi da 20 92 a 20 93.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI IN TORINO.
*Condizione pubblica delle Sete.*
Bollettino del giorno 15 giugno 1871.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | colli | 31 | peso | 2630 40 |
| Trama | » | 7 | » | 547 45 |
| Greggia | » | 14 | » | 1030 83 |
| Articoli diversi | » | » | » | » » |
| | | — | | — — |
| Totali | | 52 | » | 4208 68 |
| | | = | | = = |

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 471.

*Borsa di Firenze del 16 giugno 1871.*

| | |
|---|---|
| Rendita lettera | 60 80 |
| Oro lettera | 20 95 |
| Londra, lettera | 26 86 |
| Cambio su Parigi | 104 80 |
| Prestito Nazionale | 81 95 |
| Obbligaz. tabacchi | 484 — |
| Azioni Tabacchi | 707 25 |
| Banca Nazionale | 2780 — |
| Az. Società ferr. Merid. | 393 75 |
| Obbligazioni » » | 160 — |
| Buoni » » | 485 50 |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 79 70 |

*Parigi*, 16 *giugno*.
*(Chiusura della Borsa).*

| | | |
|---|---|---|
| | — | 17 |
| Rendita Francese (*) | — — | 52 75 |
| Rendita Italiana | — — | 57 60 |

*Valori diversi.*

| | | |
|---|---|---|
| Az. str. ferr. Lomb. Veneta | — — | 366 — |
| Obbligazioni idem | — — | 239 — |
| Ferrovie Romane | — — | 66 — |
| Obbligazioni idem | — — | 162 — |
| Obbl. ferr. Vittorio Eman. | — — | 155 15 |
| Obbl. ferrovie Meridionali | — — | — — |
| Consolidati Inglesi | — — | — — |
| Cambio sull'Italia | — — | — — |
| Credito Mobiliare Francese | — — | 123 75 |
| Obbligaz. Regia Tabacchi | — — | 456 — |
| Azioni idem | — — | 675 — |

(*) *Coupon staccato.*

**BORSE ESTERE.**

*Vienna*, 15. Mobiliare 290 90.— Lombarde 175 40.— Austriache 326 50.— Banca nazionale 787. — Napoleoni d'oro 9 88. — Cambio su Londra 120 85.— Rendita austriaca 69 05

*Berlino*, 15. Austriache 232 1\|2. — Lombarde 85 1\|4.— Mobiliare 158 1\|4. — Rendita Italiana 55 1\|2. — Tabacchi 88.

*Londra*, 15. Consolidato Inglese 92 1\|16. — Rendita Italiana 56 5\|8.— Lombarde 14 5\|8.— Turco 00 1\|00.— Spagnuolo 33 1\|16. — Tabacchi 91.

La Banca ha diminuito lo sconto al 2 1\|4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
**Prezzo dei bozzoli.** — *Notizie telegrafiche.*

| LUOGO | Qualità superiori da L. | a L. | Qualità comuni da L. | a L. | Qualità inferiori da L. | a L. | Quantità in miriag. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mercato del 17 giugno. | | | | | | | |
| Acqui | 45 | 56 | 42 | 44 | 40 | 37 | 300 |
| Alba | 57 | 44 | 39 | 43 | 20 | 32 | 8500 |
| Alessandria | 55 | 46 | 45 | 41 | 10 | 28 | 1310 |
| Asti | 43 | 56 | 32 | 42 | 12 | 31 | 2700 |
| Bra | 40 | 46 | 34 | 39 | 33 | 22 | 1600 |
| Casale | 56 | 42 | 41 | 30 | 29 | 25 | 200 |
| Ceva | 45 | 58 | 3 | 14 | 16 | 35 | 700 |
| Crema | 36 | 42 | 30 | 35 | 29 | — | 250 |
| Cremona | 34 | 39 | 31 | 33 | 29 | 31 | 400 |
| Cuneo | 47 | 49 | 40 | 35 | 20 | 34 | 332 |
| Fossano | 42 | 47 | 36 | 40 | 25 | 35 | 1200 |
| Ivrea | 48 | 40 | 31 | 39 | 21 | 30 | 500 |
| Lodi | 38 | 45 | 32 | 38 | 25 | 30 | 2000 |
| Mantova | 39 | 46 | 26 | 29 | 15 | 20 | 402 |
| Mondovì | 48 | 48 | 36 | 42 | 25 | 35 | 3500 |
| Novara | 46 | 39 | 39 | 29 | 20 | 29 | 2200 |
| Novi Ligure | 50 | 58 | 36 | 48 | 25 | 34 | 1250 |
| Parma | 50 | 66 | 49 | 42 | 40 | 29 | 2000 |
| Pinerolo | 44 | 43 | 42 | 32 | 38 | 35 | 2500 |
| Racconigi | 50 | 41 | 40 | 32 | 31 | 21 | 3700 |
| Rocca S. Casc. | 60 | 50 | 42 | 32 | 20 | 32 | 572 |
| Saluzzo | 47 | 41 | 40 | 32 | 20 | 31 | 4000 |
| Savigliano | 43 | 40 | 39 | 30 | 18 | 29 | 1800 |
| Voghera | 56 | 47 | 40 | 35 | 30 | 20 | 500 |
| Torino | 44 | 48 | 37 | 43 | 15 | 36 | 3500 |

CITTA' DI TORINO. — **Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.**

*Mercato del giorno 16 giugno* 1871.

Qualità superiori da L. 44 a 48 — Comuni da L. 37 a 43 — Inferiori da L. 15 a 36.— Prezzo medio lire 39 14. — Quantità, miriagrammi 646.

*N.B.* Più miria 900 circa non dichiarati al peso pubblico.

*Gialli* miria 71 venduti da lire 41 a 50.

## TEATRI

**Balbo** (ore 8 1/2) — Opera: *Il Trovatore* — Ballo: *Il ponte del diavolo.*

**Rossini** (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà: *El barchett de Beffalora.*

**Alfieri** (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Agiutte ch'i t' agiuto.*

**Circo Milano** (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà: *Il povero fornaretto condannato a morire innocente dal tremendo Consiglio dei Dieci.*

## DA VENDERE

**Uno stabile** nel circondario di Torino, del valore di L. **500** mila, suscettivo dell'annua rendita di lire **30** mila e più. — Per le informazioni rivolgersi allo studio del sig. **avv. Raimondo Maccia,** in Torino, via d'Augennes, num. 26, piano 3°, scala a destra, di persona, o con lettera al sig. **Pichiottini,** nel detto studio.

## AVVISO

Tutti i giorni **meno i festivi,** consulti legali gratuiti dalle 8 alle 12 antim., nello studio dell'**avv. Raimondo Maccia,** in Torino, via d'Augennes, N. 26, piano 3°, scala a destra. 2450

## Da vendere con sconto

Ragioni di credito di lire **sette mila** circa, verso Gaetano Manati, e risultanti da sentenze di condanna.

Dirigersi al sig. Giuseppe Ferrero, via Bogino, N. 11. 2269

## Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano, cantina e legnaia. — Doragrossa, 13, in fino del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 2375

**DA AFFITTARE**
**pel 1° ottobre prossimo**

APPARTAMENTO al piano nobile del Palazzo Natta, Piazza S. Carlo, composto di 18 camere e 6 grandi saloni, aventi accesso dallo scalone.

Dirigersi ivi al notaio Ghilia. 2318

## REINCANTO
**per aumento del decimo**

La casa in Torino, via Monte di Pietà, n. 8, deliberatasi per L. **33 mila,** con atto 30 maggio p. p., verrà per aumento del decimo riesposta all'asta alle ore 11 mattina del 20 giugno corrente, nello studio del sottoscritto, via Milano, n. 20, sul prezzo di L. 36,300, e definitivamente deliberata.

Torino, 12 giugno 1871.

2416 Notaio Ceraio.

## Monte di Pietà ad interesse
**DI TORINO**

Lunedì, **19** giugno e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di novembre scorso, non stati riscattati o rinnovati. 2372

## Casa di Pensione

**per PARTORIENTI,** con camere separate e campagna, di Teresa Sconfienza Levatrice, via Bertola, N. 26, piano 2°. 1075

## Seme Bachi a bozzoli gialli

col metodo della selezione cellulare microscopica, processo PASTEUR.

Sottoscrizione aperta presso li signori **Chancel frères,** in Torino, piazza Lagrange, N. 1. 2411

## Seme Bachi pel 1872

La **Ditta C. BARONI, Torino,** via Lagrange, 17, ha aperta la decima sottoscrizione pei **CARTONI del GIAPPONE pel 1872.** — Pagamento L. 3 ogni cartone alla sottoscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco di posta dietro richiesta. 2058

## OGGETTI PER LA PESCA
**e reti da caccia**

si vendono presso il negozio di Antonio BAGETTI, in via di Po, 28. 2141

AI SIGNORI
## VILLEGGIANTI

Assortimento **liquori** in cassette ed a litri e **spirito** preparato per graffioni, a L. 1 50; **vino vermout,** a cent. 95; **spirito** a gradi 88 da bruciare, a L. 1 30, via San Domenico, 9.

2092 **F. GENTA.**

## CHIRURGIA. ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1650

# EMISSIONE
## di N° 1000 Certificati Provvisorii a Premj ed Interessi.

OGNI CERTIFICATO RAPPRESENTA

Un'Obbligazione del **Prestito Nazionale 1866,** Rimborsabile con L. **92**
fruttifera L. **5** all'anno, con **2** Estrazioni semestrali.

Idem del **Prestito di Reggio** (Calabria), Rimborsabile con L. **120**
fruttifera L. **4** all'anno, con **4** Estrazioni trimestrali.

Una **Cartella dello Stato** di L. **5** di Rendita — Nominale L. **100.**

I Sottoscrittori in questa Emissione godranno, a partire dal primo versamento, e sempreché continuino i successivi pagamenti alle epoche qui sotto prestabilite, di tutti i diritti e vantaggi che danno le Obbligazioni Originali suddette, concorrendo integralmente a tutte le Estrazioni che avranno luogo per i Prestiti di *Reggio Calabria* e *Nazionale,* e godranno gli interessi annuali di detti due Prestiti, non che della *Cartella Rendita dello Stato.*

La Ditta emittente rimborserà quindi agli acquirenti i *coupons* che andranno maturandosi durante i pagamenti rateali da eseguirsi per la liberazione del Certificato.

2° SEMESTRE 1871 *(Pagabili al 15 Ottobre)*

**Prestito Reggio** — 1° Settembre . . L. **2** (oro)
» **Nazionale** — 1° Ottobre . . » **6 40**

1° SEMESTRE 1872 *(Pagabili al 15 Aprile)*

**Rendita** — 1° Gennaio . . . . . L. **2 50**
**Prestito Reggio** — 1° Marzo . . . » **2** (oro)
» **Nazionale** — 1° Aprile . . . » **6 40**

2° SEMESTRE 1872 *(Pagabili al 15 Ottobre)*

**Rendita** — 1° Luglio . . . . . L. **2 50**
**Prestito Reggio** — 1° Settembre . . » **2** (oro)
» **Nazionale** — 1° Ottobre . . » **6 40**

1° SEMESTRE 1873 *(Pagabili al 15 Aprile)*

**Rendita** — 1° Gennaio . . . . . L. **2 50**
**Prestito Reggio** — 1° Marzo . . . » **2** (oro)
» **Nazionale** — 1° Aprile . . . » **6 40**

*Il pagamento dei detti Coupons, per un ammontare di L. 41 10, verrà fatto alle epoche sopra stabilite e previa la trattenuta governativa colle norme che regolano ogni singolo Prestito.*

**VERSAMENTI**

**1** da L. **6** — all'atto della Sottoscrizione.
**1** » **10** — (dal 25 al 30 giugno) contro consegna del Certificato.
**6** » **18** — dal luglio al 31 dicembre 1871, al 25 d'ogni mese.
**12** » **12 50** al 25 d'ogni mese dell'anno 1872.
**5** F. **15** — al 25 di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 1873.

Ultimo Versamento di F. **25** al 25 giugno 1873 contro consegna delle due corrispondenti Obbligazioni di Reggio Calabria e Nazionale e Cartella di L. **5** Rendita dello Stato.

Questa nuova operazione offre ai Sottoscrittori positivi vantaggi, quali non vennero finora accordati da nessuna Ditta emittente, perchè i Portatori del presente Certificato godono subito l'interesse delle Obbligazioni che non pagano che realmente nel corso di due anni, ammontati, come dalla suddetta tabella ad 41 Coupons, per l'importo di L. 41 10, ricevendo a compiuto pagamento **un'Obbligazione del Prestito Nazionale** con unitivi 14 *coupons semestrali da L. 6 40 cadauno,* **un'Obbligazione del Prestito di Reggio**, *rimborsabile in Fr.* 120, ed **una Cartella di Rendita dello Stato,** *di L. 10 nominali.*

**AVVERTENZA** — *Pel pagamento degli interessi, saranno annessi al Titolo quattro tagliandi, che saranno pagati alle rispettive scadenze, sempreché il Certificato sia in regola coi versamenti.*

**La sottoscrizione è aperta dal 12 al 22 del corrente mese**

6 ESTRAZIONI ALL'ANNO
con Premi
L. 100,000-50,000-40,000
e molti altri minori

Presso la Sede del Banco di Prestiti a Premii
***Ditta Mildmay Cerri e Comp.***
**Galleria Vittorio Emanuele, 76.**

COUPONS ANNUALI
per L. 21 80
dei Prestiti Reggio, Nazionale
e Rendita dello Stato

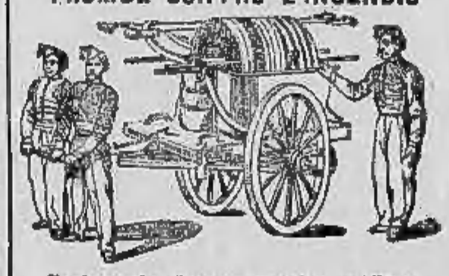
**Le Sottoscrizioni si ricevono in Torino presso Giovanni PIODA, via Finanze, 9.**

**ACQUISITORI**

COMUNI

**Alessandria - Ancona - Aymaville - Bordonnèche - Borgolavezzaro - Caraglio - Caresana - Carignano - Castelletto - Cavallermaggiore - Cuneo - Châtillon - Codroipo - Coggiola** (Stabilimento privato) **- Cogne - Grottamare** (Stabil.° pr.) **- La Loggia - Lovere** (Stabil.° pr.)

**TROMBE CONTRO L'INCENDIO**



Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

**ACQUISITORI**

COMUNI

**Livorno** (Toscana) **- Lucca - Modana** (Traforo) **- Moretta - Novara** (Stabil. priv.) **- Nizza-Monferrato - Orbassano - Pancalieri - Saluzzo - Sant'Albano San Vito - Sauze di Cesana - Seineca - Siena - Solomiac - Stresa - Tenda - Trinità - Villafranca** (Piemonte) **- Venezia** (Stabilimenti pr.) 63

**BIGLIARDI** per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

**Villa Cardinale** da affittare sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, N. 36, Torino. 2469

**Da affittare** all'11 novembre 1871. Casinotto *il Crema,* di ettari 7, 11 (giorn. 19), tra campi, prato ed orto irrigui; stalle, fenili, locali per diversi usi, grande cortile chiuso, appena fuori dazio, sulla strada di Rivoli. Recapito al portinaio in Torino, via Piana, 11, dalle ore 1 alle 3. 2470

**ASSOCIAZIONE BACOLOGICA**
**Importazione Cartoni originari**
**annuali del Giappone**
di V. AYMONIN e C. di Jokohama
Rappresentati da V. SARACCO e C., angolo via Barbaroux e S. Tommaso, Torino

Le Sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 100 e per Cartoni a numero fisso. — Si ricevono i signori incaricati.
In Torino presso V. SARACCO e C.
Nelle altre città presso i signori incaricati. 2375

ESTRATTO DI CITAZIONE

Meniggio Giacomo, residente in Torino, con atto dell'usciere Eugenio Riccio delli 27 maggio ultimo, venne avanti la pretura di Torino, sezione Monviso, Feax Giovanni Maurizio, residente a Saint-Julienne Maurienne (Savoia), per l'udienza delli 17 luglio prossimo, ore 8 antimeridiane, per ottenerlo condannato al pagamento di L. 530, importo prezzo ardesie esatto dal Feax per Meniggio, e L. 20 per mediazione.

Torino, 15 giugno 1871.

2460 Giordano sost. Chiora p. c.

# STABILIMENTO DI CERESOLE REALE
## NELLA VALLE DELL'ORCO
**(Circondario d'Ivrea)**
### diretto da MASSUCCO BENEDETTO

Questo unico stabilimento ad uso Albergo e Caffè sta aperto dal **primo luglio al 15 settembre,** ed è situato all'altezza di circa 1500 metri dal livello del mare, in una delle migliori vallate che l'Italia vanti, sia per la salubrissima aria, come per la rinomata sua acqua ferruginosa gazosa, efficacissima nelle diverse malattie, cui molto viene indicata.

La sua posizione è un centro favorevolissimo per esplorare le Alpi Graie, sia per semplice diporto, che dal lato artistico o scientifico.

Il miglioramento della strada, la puntualità e buon servizio, la modicità dei prezzi, fanno sperare di essere onorato da molti accorrenti.

Per le volute informazioni dirigersi in Torino dalli concessionari e depositarii di detta acqua sigg. **Costanzo padre e figlio,** angolo via Basilica e Porta Palatina, o con lettera al proprietario direttore signor **Massucco Benedetto,** in Locana (circondario d'Ivrea). 2483

## L'Ufficio Succursale dei Giornali
**via Finanze, 13, Torino**

*AVVISA*

la numerosa sua clientela ed il pubblico di sollecitare la rinnovazione degli abbonamenti ai giornali italiani ed esteri che scadono colla fine del corrente mese, onde evitare ritardi nell'arrivo dei medesimi. 2495

# SOCIETÀ BACOLOGICA PIEMONTESE
### per importazione Cartoni Annuali pel 1872 dal Giappone
COLLA GARANZIA DEGLI ESAMI MICROSCOPICI

**Sede della Società, via Cavour, 19 — Torino**

Questa Società **oltre tutte le guarentigie** che offrono le altre associazioni bacologiche, si obbliga di dare dei **cartoni esaminati al microscopio,** unico mezzo per evitare le sementi infette od avariate.

Gli esami si fanno presso l'**Istituto Bacologico Sperimentale** di Torino.

Le **Azioni** sono da L. **500** e da L. **100,** pagabili un quinto all'atto della sottoscrizione, due quinti non più tardi del 30 giugno, e due quinti al 31 agosto 1871.

Si spedisce il Programma affrancato a chi ne fa domanda. 2152

**Torino** - Fr.ni PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - **Torino**

**DIAMANTI** (IMITATI) **non riconoscibili dal vero**

**Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta.** 11

**Torino** - Fr.ni PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Libraria - **Torino**

# La Società di Credito Bacologico

**ANTONIO CONTI fu R., via Giardino, N. 2, Milano, ha aperte le sottoscrizioni** per l'importazione di **Cartoni Originari Giapponesi** annuali **per l'anno 1872 a condizioni** molto più **conformi** ai bisogni dei signori **Coltivatori** di quelle finora praticate; e interesse di ognuno di essi di conoscerne i programmi alla sede della Società. — **Prezzo L. 12.** — Pagamenti due terzi dopo il raccolto 1872. — **Non più obbligo di ritirare** i Cartoni **al loro arrivo,** e non convenendo; assicurandosi in pari tempo l'acquisto della **quantità e qualità** sottoscritta. **Garanzie** ai sottoscrittori **ben definite** nei programmi. Il viaggiatore incaricato dell'acquisto è il signor conte **Alberto Conti.** — Le sottoscrizioni sono limitate al numero dei Cartoni prestabilito nel programma.

È pure aperta la sottoscrizione alla spedizione pel confezionamento di seme di ballissima **bozzolo giallo** col sistema **cellulare Pasteur** nelle migliori località di Macedonia dal sig. Stefano Asian Console di Spagna. Dirigersi: in TORINO ai signori **J. Gajet e C.,** via Lagrange, 11;
» » ASTI al sig. **Candido Carosso;**
» » CUNEO al sig. **F. A. Silombra,** via Maestra, 56;
» » RACCONIGI al sig. **Luigi Bergesio.**

NB. Si ricercano agenti nei rispettivi Mandamenti e Comuni per raccogliere sottoscrizioni. — Buone referenze indispensabili. 2199

# MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
## E CEMENTO DI GERMANIA
**con riduzione sui prezzi finora praticati**

Presso **L. AUCHENTALLER,** via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

# CALCE IDRAULICA
## di Casale.

La **Calce idraulica di Casale** è da lungo tempo riconosciuta la migliore e la più produttiva, ed è impiegata tanto nei lavori di canali che di fabbriche.

La cottura si eseguisce in Casale, e lo smercio in Torino e suo Circondario viene fatto *esclusivamente* dal sig. **Gibello Antonio** nel magazzino apposito, aperto sul **Corso S. Martino,** casa propria, isolato 76, presso la Stazione Ferroviaria a Porta Susa, al prezzo ridotto del 20 e più per cento.

In detto magazzino trovasi pure la Calce di Gassino (fornaci di Baldassano), impiegata per i Gazometri, e ricercata dagli imbiancatori, al prezzo di centesimi 35 per ogni miriagramma.

Onde meglio facilitare i piccoli consumatori, ha stabilito altresì la vendita della Calce di Casale e di Gassino, in pasta, al prezzo di L. 26 al metro cubo, ed a cent. 30 per ogni secchia per quella di Casale, e per quella di Gassino a L. 22 al metro cubo, e cent. 23 alla secchia.

Un metro cubo di calce in pasta è formato di cento secchie, e pesa miria 150, e così il prezzo si è di cent. 17 per ogni miriagramma. Però per le piccole quantità e fino a miria 75, il prezzo si è di cent. 20 per ogni miria. Per quella di Gassino però il prezzo si è di cent. 15, e per le piccole quantità di cent. 17 per ogni miria.

Oltre alla Calce, trovasi anche il Gesso di Casale a cent. 20. Cemento di Francia (Grenoble), di Germania delle più rinomate fabbriche di varie qualità e prezzi, con resa a domicilio entro alla cinta di Torino, a centesimi da miriagrammi 75, e se fuori della medesima, bisognerà aggiungere ai suddetti prezzi, cent. 7 per chilometro ogni 100 miriagramma per ferrovia, non inferiore a 300, e se per carro a cavalli, un centesimo per miriagramma ogni miglio.

I signori, che desiderassero di servirsi di tale Calce, sono avvisati che il suenominato GIBELLO, accetta l'incombenza di qualunque quantità, sia giornaliera che a determinate epoche, e nulla sarà ommesso per procurare agli accorrenti tutte quelle facilitazioni, comodità, ottima inerenzia e pronta esecuzione alle richieste.

Il servizio verrà fatto su cavalli e carri propri col N° d'ordine e tara sui medesimi per facilitare la verifica del peso.

**AVVERTENZA** — Avendo il detto **Gibello** consumato un'immensa quantità di Calce di Casale, essendo stato impresario di opere pubbliche colossali, riconobbe per esperienza che detta Calce va bagnata con precauzione, dandovi poca acqua in principio, lasciarla spegnere, indi aggiungervene gradatamente, e poi colarla. 2435

**INJECTION BROU**
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. **Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10.**

*(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone).* 2

## Linea di Vapori Italiani

## TRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA
coi seguenti Piroscafi:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Espresso** | di | 3060 | tonn. | della forza effettiva di | 1500 | cavalli |
| **Aquila** | » | 1700 | » | » » | 650 | » |
| **Liguria** | » | 1600 | » | » » | 600 | » |
| **Montevideo** | » | 1600 | » | » » | 400 | » |

Prezzi: 1ª Classe L. 750, 2ª 550, 3ª Classe L. 250 in oro.

**ESPRESSO**
**partirà al 30 giugno toccando**
**Barcellona, Gibilterra, Cadice e Rio-Janeiro.**

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Armatore **G. B. LAVARELLO,** Via Vittorio Emanuele sotto i portici nuovi. 2312

## MOBILI D'OGNI GENERE

**F. DOGINI,** tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere, corso del Re, N. 1, casa Priotti

Tiene *specialmente* disponibile una grande quantità di mobili a prezzi di molto ribassati e finora mai praticati. 1617

## EUCLORINA 2270

Rinomato specifico del dottore E. MEITZEN in grand'uso in Germania, approvato e usato con sicuro successo dal Governo di Berlino, negli ospedali e nella passata guerra, contro ogni sorta di malattie contagiose, come *cholera, sifilide volvolo, febbre scarlatina, angina cutenosa, ecc., ecc.,* e come rimedio ai denti guasti. Boccetta da L. 3.50, 5, 7.50 Unico deposito nella Farmacia Andreotti Delbecchi, via delle Rosine, 8, Torino.

## AVVISO AI FOTOGRAFI

Fabbrica di **cornici e porte-cartes** per ritratti — Grandioso assortimento di **albums** di ogni prezzo per **biglietti di visita — portrait-albums e misti,** contenenti ritratti per le due dimensioni (con o senza musica) in pelle di Russia ed imitazione. — Vendita ingrosso e dettaglio presso **Giorgio Ferro,** via Roma, già Nuova, 18, accanto alla Galleria Natta, Torino. 2317

## SEME BACHI PEL 1872
### Nuova Società Bacologica Piemontese
**Sotto la Ditta Fratelli TESTA e Comp.**

*Torino, via Po, numero 24.*

Scopo di questa nuova società si è di importare **cartoni di prima qualità,** al mite prezzo di L. **11** cadauno, col solo anticipo di L. **3** per cartone, *restituibili per intiero* a seconda del programma inserto sulla *Gazzetta del Popolo* del giorno 13 andante mese. 2458

Torino — Tipografia C. Favale e C.